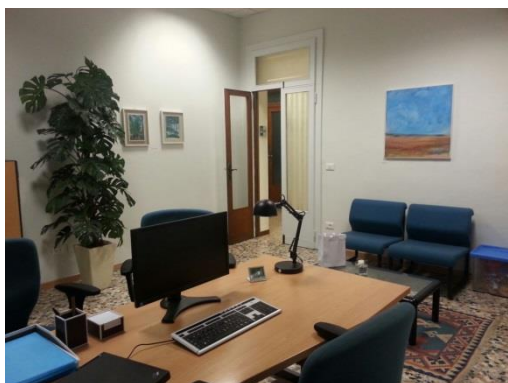


In caserma a Mestre una stanza riservata e accogliente per le donne vittime di violenza

Venerdì pomeriggio la presentazione dello spazio, accogliente e protetto, in cui si cercherà di mettere a proprio agio chi si rivolge ai carabinieri per chiedere aiuto in casi specifici

13 ottobre 2016



Una stanza specifica per mettere il più possibile a proprio agio le donne che raggiungono la caserma di via Miranese a Mestre dopo essere state vittime di violenze. Questa l'iniziativa, presentata venerdì pomeriggio, nell'ambito della campagna nazionale del club "Una stanza tutta per sé". **Presenti alla presentazione le massime cariche istituzionali provinciali, la presidente del "Soroptimist Club" di Venezia, Paola Bonetti, il procuratore aggiunto, Adelchi D'Ippolito, coordinatore dell'area "reati contro la persona e in materia di rapporti familiari" della Procura di Venezia, e il comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Claudio Lunardo.**

L'iniziativa, che prende il nome da un famoso saggio della scrittrice inglese Virginia Woolf, si prefigge di mettere a disposizione all'interno delle caserme dei carabinieri **un ambiente riservato e protetto**, dove gli operatori possano accogliere le donne che hanno il coraggio di denunciare le violenze subite, sostenerle e aiutarle nel delicato momento della denuncia e nel percorso verso il rispetto e la dignità della loro persona.

Il "Soroptimist Club" di Venezia-Mestre ha potuto attuare questo progetto - il primo nel Triveneto - grazie alla sensibilità dell'Arma locale, **creando all'interno della caserma "Piave" un luogo dedicato, sobrio ma confortevole, dove la donna vittima di violenza possa sentirsi accolta da operatori preparati.** Al contempo è stato messo a punto un progetto di sostegno successivo, con la creazione di reti interistituzionali che possano supportare con maggiore efficacia le vittime nel percorso iniziato. La stanza è stata allestita negli uffici del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia dei carabinieri di Mestre.



Il progetto è stato realizzato anche grazie al contributo dell'associazione "Maniverso Onlus", che ha fornito gli



arredi, e della pittrice e critica d'arte Maria Angela Tiozzi, grazie alla quale l'allestimento delle pareti della stanza vedrà la partecipazione, a rotazione, di artisti veneziani che metteranno a disposizione alcune opere che saranno poi periodicamente sostituite da lavori di altri artisti coinvolti nell'iniziativa. Ogni volta che si procederà a un nuovo allestimento si rinnoverà la riflessione sul ruolo che anche l'arte può avere in questo inedito e necessario spazio

rivolto al femminile. Gli artisti che hanno aderito a questa prima edizione, con paesaggi e fiori, sono Elena De Rocco, Riccardo Perocco, Santina Ricupero, Sandra Villa.